Sorprendente contraddizione dalla Germania contro i piani del ...

Sorprendente contraddizione dalla Germania contro i piani del Forum economico mondiale (WEF)! Dopo la pubblicazione dell'"Atlante dell'acqua 2025" all'inizio di gennaio, i media a livello nazionale hanno colto l'occasione per scioccare le persone con un'altra ...

Sorprendente contraddizione dalla Germania contro i piani del Forum economico mondiale (WEF)!

Dopo la pubblicazione dell'"Atlante dell'acqua 2025" all'inizio di gennaio, i media a livello nazionale hanno colto l'occasione per scioccare le persone con un'altra crisi: la "crisi idrica" mondiale. Come al solito è stato dipinto un ulteriore scenario allarmante, senza però diffondere speranza, ad esempio senza nemmeno una parola su soluzioni esistenti e sicure, con le quali almeno ogni individuo in privato potrebbe provvedersi di acqua pura, priva di tossine e persino biodisponibile - sostenibile, conveniente e soprattutto salutare. Solo la Croazia e il Lussemburgo hanno secondo l'Atlante dell'acqua 2025 un'acqua ancora peggiore della Germania nel confronto UE.

La Fondazione Heinrich Böll è ufficialmente vicina al partito Alleanza 90/I Verdi e finanzia quasi esclusivamente (al 99%) attraverso fondi pubblici. Nel 2019, le entrate da fondi pubblici ammontavano a circa 71 milioni di euro. L'Associazione federale per l'ambiente e la conservazione della natura Germania (BUND) sostiene di essere indipendente, tuttavia come associazione per la protezione ambientale rappresenta anch'essa posizioni che in molti punti coincidono con gli obiettivi di politica ambientale dei Verdi. Ci sono sovrapposizioni nei temi della protezione del clima, della transizione energetica e della conservazione della natura. L'agricoltura sostenibile è anche un tema centrale di entrambe le organizzazioni e ci sono anche intrecci a livello personale. Così Renate Künast, Klaus Töpfer, Bärbel Höhn, Jürgen Trittin sono stati attivi sia nel BUND che nei Verdi.

La parola chiave inevitabile "crisi climatica" viene citata come previsto in connessione con la "crisi idrica", sorprendente davanti a tutti questi background è la richiesta mirata di Dr. Imme Scholz, membro del consiglio della Fondazione Heinrich Böll. Lei dice: "Per garantire una distribuzione equa e la protezione delle risorse idriche, l'acqua deve essere riconosciuta come bene pubblico e la fornitura idrica deve tornare in mano pubblica." - Questa richiesta è notevole perché contraddice così i piani del Forum economico mondiale (WEF) altrimenti così influente.

Con il titolo: "La privatizzazione dell'acqua storia di un percorso sbagliato" l'Atlante dell'acqua 2025 fa i conti con la privatizzazione. Vi si legge: "La vendita della fornitura idrica pubblica a società private avrebbe dovuto portare a una maggiore efficienza nella gestione, meno sete nel mondo e prezzi più bassi. Nel frattempo è emerso: spesso è accaduto il contrario. Molte città in Germania e altrove nel mondo stanno quindi da qualche tempo puntando sulla ricomunalizzazione."

It's good.
to be truu.